FORREST GUMP



Regia: Robert Zemeckis
Interpreti: Tom Hanks (Forrest Gump), Robin Wright (Jenny Curran), Gary Sinise (Dan Taylor), Mykelti Williamson (Benyamin Buford Blue "Bubba"), Sally Field (La madre di Forrest Gump), Michael Humphreys, Hanna Hall
Anno di uscita: 1994
Basato sul romanzo di Winston Groom



"*La vita è una scatola di cioccolatini. Non sai mai quello che ti capita*". La massima di mamma Gump calza a pennello per la sua esistenza e per quella del figlio Forrest. Tra i tanti figli-cioccolatini del mondo il suo è un sotto-dotato, un povero di spirito per esprimersi evangelicamente, uno stupido per dirla senza mezzi termini. Eppure Forrest, per il quale la madre si ostina a pretendere un futuro di pari opportunità, è destinato ad un avvenire folgorante, ad un'esistenza-simbolo di ingenua saggezza e successi incredibili. Con la soave leggerezza di una piuma (che metaforicamente apre e chiude il film) Forrest Gump, seduto su una panchina ad una fermata d'autobus, racconta a chi gli si siede accanto (e a noi che gli sediamo di fronte) la complessa banalità della sua vita, affrontata con la serenità di un cioccolatino scelto a caso e sorretta da un'altra filosofica certezza: "E' stupido chi lo stupido lo fa". Così lo "stupido" Forrest stupido non può "esserlo" davvero poiché il suo agire è sempre dettato da una bontà d'animo non incrinata dalla cattiva coscienza del mondo e le sue intuizioni hanno la limpidezza del mito, mentre il caso lo fa entrare da protagonista nell'ultimo trentennio della Storia d'America: nella sublimazione della fiction cinematografica Forrest Gump (Tom Hanks, di nuovo da oscar!) ha l'occasione di inventare per Elvis Presley il celebre "pelvis movement", di suggerire a John Lennon le indimenticabili parole di Imagine, di stringere le mani a John Kennedy, Lindon Johnson, Richard Nixon (vedere per credere i prodigi della digitalizzazione delle immagini per gli straordinari effetti speciali), di diventare un eroe del Vietnam, un campione di ping pong, un idolo del jogging, un miliardario del settore commerciale (gamberi & informatica), un marito e un padre felice... Trionfo dell'utopia morale in una nazione dilaniata dalle contraddizioni dell'utopia socio-politica, Forrest Gump è una rara occasione per un cinema spettacolare ed intimo al contempo, capace di riempire il "cinema" senza svuotarlo di contenuti, di imbrigliare le tecnologie e di esaltare la sensibilità, di ironizzare (con la leggerezza di una piuma) sulla storia, sui sentimenti e sulle ideologie. Un film "epocale", da non perdere.

Ezio Leoni - La Difesa Del Popolo 13 novembre 1994

FORREST GUMP

Anno 1994

Basato sul romanzo di Winston Groom

TRACCIA PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

1. Con la soave leggerezza di una piuma (che metaforicamente apre e chiude il film) Forrest Gump, seduto su una panchina ad una fermata d'autobus, racconta a chi gli si siede accanto (e a noi che gli sediamo di fronte) la complessa banalità della sua vita. Che cosa può rappresentare secondo te questa piuma raccolta da Forrest, riposta nel suo libro preferito con cura, scivolata via alla fine del film?

   2

2. "*La vita è una scatola di cioccolatini. Non sai mai quello che ti capita*". La massima di mamma Gump calza a pennello per la sua esistenza e per quella del figlio Forrest. Tra i tanti figli-cioccolatini del mondo il suo è un sotto-dotato, un povero di spirito per esprimersi evangelicamente, uno stupido per dirla senza mezzi termini. Eppure la vita di Forrest è la più ricca che si possa immaginare. Qual è il segreto del successo di Forrest?

   2

3. Solo la mamma accetta Forrest per quello che è, e solo la piccola Jenny Curran lo fa sedere accanto a sé sull'autobus della scuola. Sarà lei a incitarlo a correre per sfuggire ai compagnetti violenti, liberando così le gambe dalla protesi. In questo film si parla del pregiudizio nei confronti di chi è diverso, e anche della difficoltà (per il tenente Dan) di accettare se stessi quando si è colpiti nei propri sogni e nelle proprie aspirazioni.
   Prova ad elaborare un pensiero sui temi dell'accoglienza del diverso, sulla violenza contro il più debole e sull'importanza di accettare le proprie sconfitte, se vuoi, anche con il riferimento ad esempi concreti.

   3

4. "*Stupid is who stupid does*". Forrest è secondo la medicina ai limiti del subnormale, ma il suo sguardo limpido di un uomo dalla semplicità disarmante fa pensare ai puri di cuore delle beatitudini. Che cosa ci insegna il film circa la stupidità e il credersi intelligenti?

   2

5. "*Voi non ci crederete ma io nell'esercito ci sguazzavo come un pesce nell'acqua*". Questa frase messa in bocca dal regista al soldato Gump assume un valore ironico. Hai colto quale? In un periodo di forte tensione tra pacifisti che manifestavano contro la guerra in Vietnam, la lotta contro la discriminazione razziale, e le spinte femministe per la pari opportunità delle donne, lo sguardo semplice e distaccato di Forrest sembra mettere a nudo alcune contraddizioni. Ne sai indicare qualcuna?

   3

6. Forrest è protagonista di un trentennio della Storia d'America: ha l'occasione di inventare per Elvis Presley il celebre "*pelvis movement*", di suggerire a John Lennon le indimenticabili parole di Imagine, di stringere le mani a John Kennedy, Lindon Johnson, Richard Nixon. Come ti sembrano gli anni che stiamo vivendo? Trovi delle somiglianze a livello

internazionale rispetto al tempo di Forrest? Quali sono i sogni e le aspirazioni dei ragazzi della tua età? Ti sembra una generazione di protagonisti o di gregari?

4

7. Alcune critiche mettono in risalto come il successo di Forrest risulti dal fare ciò che gli viene detto da altri (mamma, Jenny, Bubba), e senza mai avere una propria iniziativa, in contrasto con il carattere forte e indipendente di Jenny che tocca più volte il fondo (droga, prostituzione e, infine, la morte). Scrivi quali sono stati i condizionamenti per Forrest, Jenny, Bubba e il Ten. Dan. Come hanno influito sulle loro scelte di vita? In che modo hanno saputo esprimere delle scelte libere e personali? Prova a spiegare che cosa è un condizionamento in generale e per te.

4

8. Forrest ha sempre avuto due punti fissi nella sua vita: l'amore per la mamma e quello per Jenny. La sua amica, con la quale erano come il burro sul pane, ha però sempre cercato l'amore in altri uomini che finivano per trattarla come un oggetto, e ha sempre respinto Forrest accusandolo di non sapere che cosa fosse l'amore. In che cosa consiste e come si rivela l'amore di Forrest? Che cos'è l'amore secondo te?

3

9. Forrest ha avuto un unico sfortunato amico: Bubba. Per mantener fede ad una promessa che gli aveva fatto in Vietnam, cambia la sua vita. Arricchito con il commercio dei gamberi, sente di dover dare una parte dei soldi guadagnati alla famiglia di Bubba. Persino il disperato tenente Dan decide di seguire Forrest nel suo sogno e in questo modo riesce a riscattarsi. Quali sono le caratteristiche dell'amicizia di Forrest? Ha fatto bene a salvare Dan contro la sua volontà? Quali sono i valori fondamentali nell'amicizia secondo te?

3

10. "Perché muori mamma?"
    "La mia ora è arrivata. La morte fa solo parte della vita. Io non lo sapevo ma ero stata destinata a diventare la tua mamma. Ho fatto il meglio che ho potuto. Ma sono del parere che ognuno si fa il suo destino. Tu devi fare del tuo meglio con quello che Dio ti ha concesso".
    "Qual è il mio destino, mamma?"
    "Dovrai arrivare a scoprirlo con le tue sole forze. La vita è una scatola di cioccolatini. Non sai mai quello che ti capita".
    In questo ultimo dialogo tra madre e figlio vengono toccate alcune tematiche fondamentali della vita umana. Quali?
    Vi sono alcune contraddizioni e alcuni insegnamenti molto preziosi. Prova a fare delle considerazioni sulle une e sugli altri.

4

Tot. 30 punti